## Dal 1° al 9 settembre '73 il grande appuntamento di Milano

# Conto alla rovescia per il Festival

**Si lavora intensamente in ogni angolo del Parco Sempione — Gli splendidi padiglioni del villaggio della Polonia, che è l'ospite d'onore della Festa — I centri-spettacolo e la « balera » gigante all'Arco della Pace — Tutto sarà pronto tra meno di una settimana**

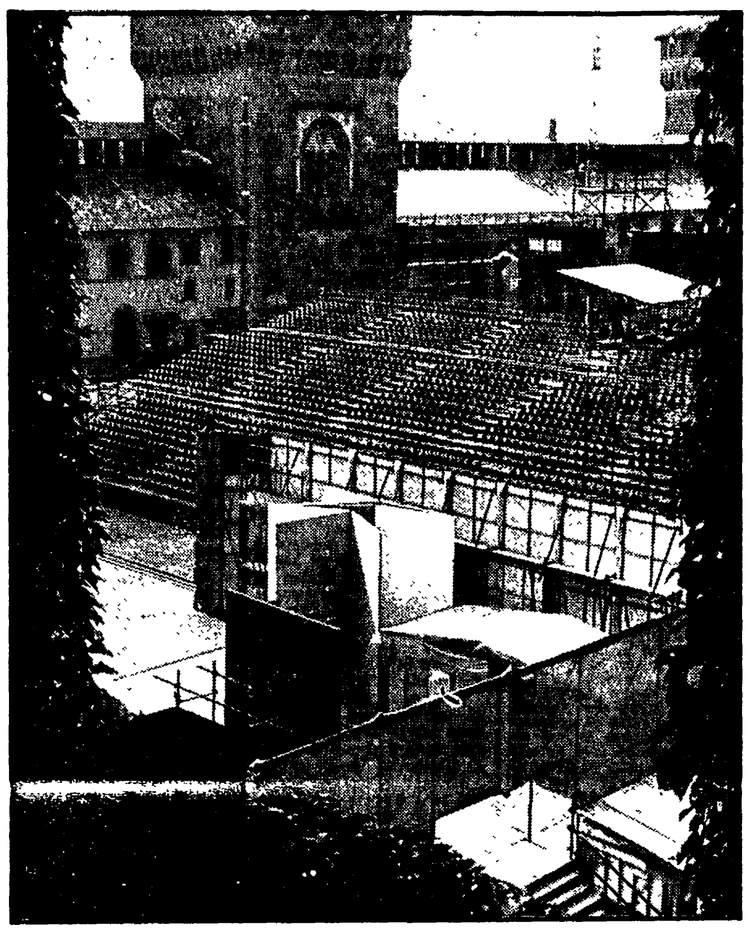
## Un appello della FGCI per la manifestazione d'apertura

Il Festival nazionale dell'Unità si apre quest'anno con una grande manifestazione antifascista convocata dalla Federazione giovanile comunista. Si tratta di un onore di cui i giovani comunisti sentono appieno il signicato. Affidando ad essi il compito di inaugurare il Festival Milano — una città carica di gloriosi ricordi della guerra partigiana, la città dove è sorto il Fronte della gioventù e dove è caduto, nell'atto del supremo sacrificio, Eugenio Curiel —, il partito dimostra di credere nella forza, nell'entusiasmo e nella capacità dei giovani di essere all'altezza di una simile tradizione.

Affidando alla Fgci, il compito di aprire il Festival nazionale dell'Unità con una manifestazione di lotta antifascista, il partito vuole inoltre sottolineare la continuità di questa lotta e, più ancora, tutti gli elementi di novità che in essa sono oggi presenti tra le grandi masse giovanili del nostro Paese: il profondo spirito unitario, la volontà di un radicale rinnovamento democratico e sociale.

Nella città che è stata teatro di tanti sanguinosi episodi della trama nera e che sempre ha saputo respingerli con dignità e fermezza, i giovani comunisti debbono e possono portare, con questa manifestazione, la testimonianza più vera di questo spirito unitario e di questa volontà di libertà e di rinnovamento.

E' un grande onore ma è anche una grande responsabilità. In questi ultimi, febbrili giorni di preparazione e di attesa la Segreteria nazionale della Fgci rinnova l'appello a tutti i suoi militanti ed a tutti i giovani democratici che assieme ad essi lavorano e lottano per il comune ideale antifascista, ad intensificare ogni sforzo affinché la manifestazione del 1° settembre, inaugurando degnamente il Festival dell'Unità, sia anche un segno concreto della volontà unitaria e di lotta di tutte le masse giovanili del nostro paese.



**UN TEATRO PER IL FESTIVAL — Uno scorcio suggestivo del teatro all'aperto montato nel cortile del Castello Sforzesco. Qui, come pure all'Arena, si svolgeranno i principali spettacoli del Festival.**

**Dalla nostra redazione**

MILANO, 25

Sulla parete di fondo nell'ufficio della direzione del Festival, accanto alle grandi « mappe » del Parco Sempione, spicca un foglio bianco appeso con la carta gommata. Vi è scritto soltanto un numero: 7. Sono i giorni che mancano all'apertura del Festival nazionale dell'*Unità*, edizione 1973. I giorni di lavoro che ancora rimangono per costruire la « città provvisoria » dentro il polmone verde di Milano. Quando sarà nelle edicole questa copia del giornale, il foglio bianco nell'ufficio del Parco porterà scritto - 6.

Niente di enfatico in questo « conto alla rovescia ». Solo un promemoria per i costruttori. Nessuno dimentica che sabato prossimo tutto deve essere pronto, almeno un istante prima della grande ondata di folla che rinnoverà qui a Milano l'incontro festoso e combattivo con *l'Unità* e con il Partito comunista. In tutti i compagni impegnati al Parco è vivo il senso dell'incalzare del tempo, della rapidità con cui si bruciano i giorni, mentre il lavoro da fare è ancora tanto.

La « città del Festival » ha ormai preso corpo. Quasi tutte le strutture sono in piedi. Molte sono già in fase di completamento se non di rifinitura, altre appaiono ad uno stadio ancora iniziale. Ma ciò non è per caso. « *Ci siamo occupati prima* — ci dicono i compagni della direzione del Festival — *delle costruzioni più grosse e impegnative e di quelle che richiedono più tempo nell'allestimento* ».

Nel grande padiglione della mostra sulla Siberia, si sta già procedendo al montaggio. Dall'URSS non è giunto soltanto tutto il materiale (reperti fossili, pannelli fotografici, ecc.) che documentano le immense risorse naturali di quel continente che si chiama Siberia: i sovietici hanno mandato tutto quanto occorre per l'allestimento, compresi una diecina di tecnici. Alcune ragazze stanno spolverando un grande plastico dello sbarramento idroelettrico di Bratsk: sono le interpreti che faranno da guida ai visitatori per illustrare le due grandi mostre sovietiche, questa della Siberia, appunto, e l'altra, altrettanto grandiosa della Cosmonautica.

Non c'è ormai angolo del Festival dove non si lavori intensamente. Nel settore dell'artigianato e della piccola industria si stanno predisponendo gli « stand » dei singoli espositori. Il villaggio dell'*Unità*, dell'editoria democratica e degli organi centrali dei Partiti comunisti ospiti ha già preso forma, e si prospetta imponente. Si tratta di un grande padiglione dove saranno esposti migliaia di volumi, mentre nella sala ricavata al centro si terranno gli incontri e i dibattiti televisivi. Di fronte al padiglione centrale si allargano a semicerchio due lunghe costruzioni dove già campeggiano le testate dell'*Unità* e di *Rinascita*.

Altissimi tetti spioventi che sfiorano le foglie dei grandi platani annunciano il villaggio polacco. Le pareti dei vasti padiglioni (l'uno che ospita la Mostra « Polonia '73 », l'altro riservato al ristorante tipico « Al Cervo », il terzo per l'acquisto di prodotti dell'artigianato) sono rivestite da pannelli di un bellissimo legno biondo-chiaro. E' betulla, giunta naturalmente della Polonia, come la birra, la vodka, la selvaggina che si potranno gustare al ristorante.

Gli operai e i dirigenti polacchi che curano con grande passione l'allestimento del loro complesso sono almeno una ventina. Fra loro gli architetti Piatek e Grajevski, l'ing. Gierzynski, il grafico Svberynski e sua moglie. Com'è noto, la Repubblica Popolare di Polonia (il Paese che, a causa della guerra, ha la popolazione più giovane d'Europa: oltre il 50% degli abitanti ha meno di trent'anni) è per la prima volta ospite d'onore d'un Festival dell'*Unità*. E sta assolvendo questo impegno con grande slancio.

Certo, è impossibile raccontare in una volta sola tutto quanto si sta predisponendo nella « città del Festival ». Il vasto piazzale dell'Arco della Pace sta trasformandosi in una grandiosa « balera » dove ogni sera si susseguiranno orchestrine romagnole per far ballare a migliaia di persone, valzer, mazurche, polke e tanghi. Ai lati del piazzale, due enormi ristoranti all'aperto, coperti da tendoni. Nel folto del verde sulla destra dell'Arco della Pace, è ormai completato il padiglione che ospita la mostra della Cosmonautica. In una costruzione che sta sorgendo nei pressi troveranno invece posto — affiancate per un utile confronto — la mostra su Milano realizzata da un collettivo di studenti di architettura in collaborazione col prof. Vercelloni, ed una mostra sulla Regione Emilia-Romagna.

Intanto, dalla parte opposta del Parco, nella piazza del Cannone cui fa da sfondo la mole del Castello Sforzesco, i compagni stanno manovrando grandi sagome in legno (noi riusciamo a riconoscere una stella di cospicue dimensioni) che servono per costruire il palco centrale del Festival. Esso è dovuto, come è noto, ad un progetto dello scultore Giò Pomodoro, che l'ha concepito come un « segnale estetico » a carattere monumentale. In questa area si svolgeranno inoltre alcuni degli spettacoli del Festival, i cui centri maggiori sono peraltro nel cortile del Castello e all'Arena civica: qui è stato predisposto un palcoscenico che si possa smontare nel corso d'una notte, per rendere possibile lo svolgimento delle gare di atletica e di calcio oltre agli spettacoli.

Una zona del Parco sarà riservata a « camping » per chi vorrà venire al Festival con la propria tenda. Infine, un intero plastico della « città provvisoria » dell'*Unità*, riprodotto in grandi fotografie, servirà da segnaletica per le migliaia di visitatori che non vorranno mancare a questo grande appuntamento milanese con *l'Unità*.

**Mario Passi**

**Medaglia d'oro alle Universiadi**

### Bariban al « meeting » di atletica

Una delle rivelazioni delle Universiadi svoltesi a Mosca, il triplista sovietico Michail Bariban, è tra i nomi di maggior richiamo del *meeting* internazionale di atletica leggera che si svolgerà sul tartan dell'Arena il 2 settembre.

## L'intenso programma delle nove giornate

### SABATO 1 SETTEMBRE

**Ore 17** — Manifestazione democratica ed antifascista da Piazza Conciliazione — dove verrà deposta una corona alla lapide di E. Curiel — al Castello.
**Ore 18** — Comizio a Piazza del Cannone (via Gadio) di Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI e Carlo Galluzzi della Direzione del PCI. Porterà il saluto una delegazione di partigiani vietnamiti. Verranno eseguiti canti partigiani dell'Italia e del mondo.
**Ore 18 — Sala della Balla al Castello** — Incontro musicale con Luigi Nono e compositori dei Paesi socialisti.
**Ore 21 — Teatro cabaret** — Teatro dei burattini dei fratelli Colla.
**Ore 21 — Arena** — « Festa a Milano »: omaggio alla Milano di sempre attraverso i suoi interpreti. Spettacolo a cura di Filippo Crivelli con Giuliana Barabaschi, Gianni Beltrami, Cino Bottelli, Tino Carraro, Carlo Cataneo, Raul Ceroni, Enzo Jannacci, Piero Mazzarella, Milly, Maria Monti, Anna Nogara, Roberto Negri, Franco Parenti, Anna Priori, Alberto Rossetti, Tino Scotti, Giorgio Strehler, Franca Valeri, Ornella Vanoni, Lina Volonghi.
**Ore 21 — Castello** — Concerto del pianista sovietico Vladimir Selivochin e concerto lirico; spettacolo di danza classica con i migliori ballerini italiani.
Durante la giornata si esibirà il complesso di Paolo Castagnino « Saetta ».

### DOMENICA 2 SETTEMBRE

**Ore 9 — UNIBICI** — Passeggiata in bicicletta per le vie di Milano.
**Ore 11 — Centro dibattiti** — Dibattito fra i protagonisti della storia del PCI con Salvatore Cacciapuoti, Giulio Cerreti, Umberto Massola, Camilla Ravera, Stefano Schiapparelli, Vittorio Vidali.
**Ore 15 — Arena** — Rassegna nazionale UISP di atletica leggerà.
**Ore 16 — Arena** — Grande meeting internazionale di atletica leggera maschile e femminile con la partecipazione di molti protagonisti dell'atletica mondiale.
**Ore 18 — Castello** — Concerto di Maurizio Pollini.
**Ore 21 — Castello** — Spettacolo con attori, cantanti e cori della RDT.
**Ore 21 — Centro dibattiti** — Dibattito fra i giornalisti italiani sui problemi della informazione e della stampa.
**Ore 21 — Arco della Pace** — Grande ballo popolare con l'orchestra « Vera Romagna ».
Tutto il giorno presso la **Bocciofila Sassetti**, viale Suzzani 273, si svolgerà una gara per il trofeo « Festival de "l'Unità" ».
Durante il giorno si esibiranno Fausto Amodei, il « Canzoniere delle Lame », Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Milena Salerno.

### LUNEDI' 3 SETTEMBRE

**Ore 18 — Sala della Balla** — Incontro musicale con gli allievi dei Conservatori.
**Ore 21 — Centro dibattiti** — Convegno della sinistra europea con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti comunisti italiano, francese ed inglese, dei partiti socialisti italiano e francese, dei laburisti inglese e dei socialdemocratici tedeschi.
**Ore 21 — Arena** — Spettacolo con Claudio Villa.
La serata proseguirà con uno spettacolo del folklore africano e nero americano con Cooper Terry, Bunnie Foy ed i loro complessi.
**Ore 21 — Castello** — « Ora e Sempre Resistenza »: la canzone politica italiana dall'800 ai nostri giorni con Fausto Amodei, Gualtiero Bertelli, « Canzoniere del Lazio » Linda Caorlin, Alberto Ciarchi, Coro delle mondine di Trino Vercellese, Alberto d'Amico, Ivan Della Mea, Famiglia Caprara, Margot e Danda Galante Garrone, Giovanna Marini, Adriana Martino, « Nuovo Canzoniere Milanese », Franco Parenti, Paolo Pietrangeli, Luisa Ronchini, Michele Straniero.
**Ore 21 — Arco della Pace** — Grande ballo popolare con l'orchestra Gianferrari.
Si esibiranno inoltre Raul Cabrera, teatro dei burattini dei fratelli Colla.

### MARTEDI' 4 SETTEMBRE

**Ore 18 — Centro dibattiti** — Dibattito sul tema: « 1944-1948: le tre grandi componenti popolari nel corso di 5 anni cruciali della storia d'Italia ».
**Ore 18 — Sala della Balla** — Incontro musicale: la scuola nazionale spagnola con Liliana Poli, Paolo Paolini, Alfonso Borghese, Giancarlo Cardini.
**Ore 19 e ore 21 — Palalido** — Torneo internazionale di pallacanestro maschile e femminile; fra le altre squadre partecipano Geas, Standa, Slavia di Praga, Spartak di Leningrado, Mobilquattro, Dinamo di Mosca.
**Ore 21 — Arena** — Grande spettacolo con Jhonny Halliday e Silvie Vartan.
**Ore 21 — Castello** — Serata con attori, cantanti e ballerini della Polonia.
**Ore 21 — Arco della Pace** — Grande ballo popolare con l'orchestra Montefiori.
Si esibiranno inoltre Raffaella De Vita e Beppe De Meo, Franco Trincale.

### MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE

**Ore 18 — Centro dibattiti** — Incontro fra i dirigenti sindacali e i consigli di fabbrica sul tema: « La rinascita del Mezzogiorno ed un nuovo sviluppo economico nazionale ».
**Ore 18 — Sala della Balla** — Incontro musicale con Aldo Bennici, Gabriella Barsotti, Giorgio Zagnoni.
**Ore 19 e ore 21 — Palalido** — Torneo internazionale di pallacanestro maschile e femminile.
**Ore 20,30 — Centro dibattiti** — Dibattito sul tema: « Arte e realtà ».
**Ore 21 — Arena** — Incontro di calcio Cesena-Stal Mielec (squadra campione di Polonia).
**Ore 21 — Castello** — Spettacolo di folklore italiano con Caterina Bueno, Coretto di Orgosolo, Canzoniere popolare di Romagna, Coro delle Mondine di Novellara e di Trino Vercellese, Otello Profazio, Matteo Salvatore.
**Ore 21 — Arco della Pace** — Grande ballo popolare con l'orchestra Castellina Pasi.
Si esibiranno inoltre Fausto Amodei, Raul Cabrera, Gruppo di Piadena, teatro dei burattini dei fratelli Colla, Teatro del Sole.

### GIOVEDI' 6 SETTEMBRE

**Ore 18 — Sala della Balla** — Incontro musicale con il Nuovo Klaviertrio, Armando Gentilucci.
**Ore 18 — Piazza del Cannone** — Manifestazione internazionalista con Santiago Carrillo, segretario del Partito Comunista Spagnolo, Andrè Vieuguet, dell'Ufficio politico del PCF, Volodia Teitelboim dell'Ufficio Politico del Partito comunista cileno, Antonio Castro del Partito comunista portoghese, Giancarlo Pajetta. Partecipano altri rappresentanti dei movimenti e dei partiti in lotta contro l'imperialismo. Verranno eseguiti canti internazionali della pace e del lavoro.
**Ore 19 e ore 21 — Palalido** — Torneo internazionale di pallacanestro maschile e femminile.
**Ore 21 — Centro dibattiti** — Dibattito con amministratori locali e rappresentanti dei consigli di quartiere sul tema: « Regioni, decentramento, e nuovi poteri democratici ». Vi partecipano i presidenti delle Regioni Lombardia, Bassetti (DC); Emilia-Romagna, Fanti (PCI); e Toscana, Lagorio (PSI).
**Ore 21 — Arena** — Ballet folkloristico de Mexico di Amalia Hernandez.

### VENERDI' 7 SETTEMBRE

**Ore 17 — Castello** — Pomeriggio dei bambini con le Marionette polacche; i burattini di Otello Sarzi; Virgilio Savona e Lucia Mannucci presentano le fiabe di Rodari; De Stefanis e il suo gruppo; il Teatro del Sole; la banda dei bambini di Cavriglia.
**Ore 18 — Sala della Balla** — Incontro musicale con Dino Asciolla, Bruno Canino, Flavio Testi.
**Ore 21 — Nottambulata**: marcia non competitiva per le vie di Milano.
**Ore 21 — Arena** — Spettacolo con George Moustaki, Sergio Endrigo e Leo Ferrè.
**Ore 21 — Castello** — Il gruppo teatrale La Rocca presenta: « Sogno di una notte di mezza estate » di William Shakespeare.
**Ore 21 — Arco della Pace** — Grande ballo popolare con Silvano Prati e la sua orchestra.
**Ore 21 — Presso lo stand de « L'Humanité »** — Canterà Francis Lemarque.
Si esibiranno inoltre Raffaella De Vita e Beppe De Meo, i burattini di Otello Sarzi, il Teatro del Sole.

### SABATO 8 SETTEMBRE

**Ore 18 — Centro dibattiti** — Dibattito in occasione della pubblicazione del libro di Giorgio Amendola « Lettere a Milano ».
**Ore 18 — Sala della Balla** — Incontro musicale con il Quartetto Respighi e Vittorio Fellegara.
**Ore 20 — Piazza del Cannone** — Manifestazione-spettacolo « Le donne accusano, le donne lottano ». Canta Maria Monti. Partecipano come testi di accusa delegazioni di donne da tutta Italia.
**Ore 21,30 — Arena** — Grande complesso di coro e ballo folkloristico della Slesia e banda dei minatori di Walenty-Wavel (Polonia).
**Ore 21,30 — Castello** — Spettacolo teatrale della Compagnia della pantomima polacca, diretta da Henryk Tomaszewsky.
**Ore 21,30 — Arco della Pace** — Grande ballo popolare con Vittorio Borghesi e la sua grande orchestra.
Durante la giornata presso lo **stand de « L'Humanité »** si esibirà la cantante Monique Morelli.
Si esibiranno inoltre il Gruppo di Piadena, i burattini di Otello Sarzi, il Teatro del Sole.

### DOMENICA 9 SETTEMBRE

**Ore 9,30 — Corteo** dai bastioni di Porta Venezia all'Arco della Pace.
**Ore 17 — Piazza del Cannone** — Comizio di Enrico Berlinguer, segretario del Partito Comunista Italiano.
**Ore 19 — Sala della Balla** — Incontro musicale con Giovanna Marini, Giorgio Sacchetti, Fausto Razzi.
**Ore 19 — Arena** — Grande complesso di ballo e coro della Città di Arcangelo (URSS).
**Ore 21 — Castello** — Concerto dell'orchestra di Cracovia.
**Ore 21 — Arco della Pace** — Grande ballo popolare con Raul Casadei e la sua grande orchestra.
Durante il giorno presso **lo stand de « L'Humanité »** si esibirà Leny Escudero.
Si esibiranno inoltre il coro dei partigiani di Lubiana e vari complessi bandistici.

**Tutti i giorni presso il cortile della Rocchetta alle ore 21 verranno proiettati dei film inediti di autori italiani e stranieri e documentari di notevole valore politico e culturale.**

# Lettere all' Unità

### Non ha trovato il benessere l'emigrato giunto a Milano

*Cara Unità,*

*sono un giovane calabrese da poco trasferito a Milano alla ricerca di un lavoro che giù non potevo trovare. Finchè non conoscevo la realtà della grande città ero convinto che fosse vero quanto sentivo dire, cioè che la città offre a tutti ampie prospettive di lavoro, di inserimento, eccetera. Ma come è stato deludente l'incontro con la realtà « vera » della città!*

*Per cominciare, il problema più difficile è quello di trovare una casa. Come può uno che lavora duramente per guadagnare 100.000 lire al mese pagarne poi 70.000 o anche solo 50.000 per avere una casa degna di tal nome?*

*Così ci troviamo tutti a vivere in certe case vecchie e cadenti coi servizi sul ballatoio in comune per dieci o dodici persone (naturalmente senza riscaldamento per l'inverno). In queste case siamo tutti immigrati: dov'è allora la possibilità di « inserimento » offerta a tutti?*

*A me pare che l'inserimento o il benessere, tanto decantati da certa propaganda interessata siano solo specchietti per allodole. Chi ci crede finisce poi per trovarsi in una specie di ghetto, a guardare da lontano il benessere altrui.*

LETTERA FIRMATA
(Milano)

### Speculatori e ricconi compromettono la nostra economia

*Cara Unità,*

*ho letto sul* Corriere della sera *un appello agli italiani affinché dopo le ferie si facciano un « esame di coscienza », per valutare con più responsabilità la situazione economica nazionale, poiché si corre il rischio che se non si « ripara » l'attuale crisi, i lavoratori potranno, per i prossimi anni, dire addio al « posto sotto l'ombrellone ». A parte il fatto che, per ora, in Italia solo tre cittadini su dieci vanno in vacanza, vorrei fare alcune considerazioni. Nel contesto dell'articolo citato, non mancavano anche le critiche al piccolo esercito di ricchi — composto da industriali, burocrati, divi dello spettacolo e dello sport — al quale il* Corriere *rivolgeva un richiamo a comportarsi con maggior dignità, senza umiliare la gente che lavora e che non può permettersi il lusso di pagare 25 mila lire per una cena. Ma in effetti tutto il discorso si riassumeva in un monito ai lavoratori, agli operai, i quali secondo il* Corriere, *se continuano dopo le ferie con l'assenteismo o addirittura con un nuovo autunno caldo per portare avanti le loro rivendicazioni, comprometterebbero tutta la nostra economia.*

*Ora io vorrei far notare all'autore dell'articolo che il fenomeno dell'« assenteismo » — il quale peraltro non ha affatto carattere di massa — non è altro che il diritto sacrosanto dell'operaio di autodifendersi, di salvaguardare la propria vita e la propria salute di fronte ai micidiali ritmi di lavoro imposti dai padroni. E' giusto ricordare, visto che il* Corriere *non lo ha fatto, che il nostro è il Paese più toccato dagli omicidi bianchi e che tutt'ora a Porto Marghera gli operai sono costretti a portare la maschera antigas.*

*Per concludere, vorrei quindi dire che per favorire la ripresa economica, bisogna cominciare a far pagare ai grossi ricchi che con le loro ricchezze umiliano il popolo lavoratore; che bisogna colpire i grossisti e gli speculatori anziché denunciare solo i piccoli bottegai; che bisogna obbligare gli industriali a tutelare in fabbrica la salute dei lavoratori (invece di graziarli come è accaduto recentemente!).*

FRANCO TRINCALE
(Milano)

### Il divorzio invece che le rivoltellate

*Cara Unità,*

*nei giorni scorsi, a proposito di un giovane sposo che uccide la moglie scoprendo che non è più illibata, ho letto in alcuni giornali italiani e anche, credo, sulle tue pagine commenti con i quali si può concordare solo in parte.*

*Si è parlato di una distorta concezione della dignità e dell'onore purtroppo ancora presente in alcune zone del nostro Paese. Condivido ovviamente la disperazione dei cronisti nel constatare, ancora una volta, come in questo baluardo culturale dell'Europa che dovrebbe essere l'Italia 1973 il senso civico o il senso dell'onore di tanti nostri concittadini sia andato a identificarsi con quei pochi centimetri di imene intatto oppure no della moglie.*

*Ma non in questo modo, a mio avviso, deve impostarsi il problema. Ognuno ha il diritto di scegliersi la moglie che vuole. Gli piace riccia? Se la pigli riccia. Gli piace mora? Se la pigli mora. Gli piace vergine? Se la pigli vergine. Se però, all'atto del « controllo », trova che, contrariamente ai « patti », vergine non è, divorzi e sia proprio lo Stato a garantirgli subito il divorzio.*

*Così, ritengo, deve affrontarsi la faccenda e non a rivoltellate o con l'ergastolo o la condanna di gusti, discutibili quanto si vuole, ma legittimi.*

UGO PIACENTINI
(Berlino)

### Con lo « sblocco », mezzo salario andrebbe nel fitto

*Carissimo direttore,*

*spero proprio che le cose cambino riguardo il blocco dei fitti. Il governo non ha capito nulla, oppure ci ha preso in giro, dandoci un mese in più di blocco. Quando lo sblocco — e la fine del gennaio 1974 è ormai imminente — scadrà, dove andremo? Nelle case che il governo ci ha preparato con le chiacchiere? Nel mese in più del « blocco », preparerà, per esempio, le 40 mila abitazioni che mancano solo a Firenze?*

*Il mio padrone di casa, a parte l'attico di otto stanze in cui abita, di appartamenti ne ha altri sette. Per il mio (due stanze e accessori) si prende 45 mila lire al mese e adesso ne pretende 15 mila in più. Vorrei proprio chiedere a quelli del governo come potrei pagare una simile somma, considerato che sono padre di tre figli e ricevo un salario mensile di sole 135 mila lire. Insomma, prima si facciano case a basso costo, e poi si parlerà di sbloccare gli affitti.*

UMBERTO TONARELLI
(Firenze)

### Pensioni che non bastano neppure per avere il pane

*Cara Unità,*

*ritengo che sia più che mai necessario — nell'attesa di rivedere il complesso pensionistico — procedere ad un immediato ritocco dei minimi di pensione. Chi oggi percepisce 30 mila lire al mese, non solo non riesce a pagare l'affitto e a vestirsi, ma con quella somma non può nemmeno comperarsi caffè e latte. Purtroppo i vecchi pensionati non possono neppure farsi sentire con lo « sciopero della fame », perché questo lo fanno tutto l'anno. E' urgente intervenire, per far concedere un aumento dei minimi, possibilmente con la rata di metà settembre. Fate in modo che ci siano almeno dati i soldi per comperare il pane.*

LUIGI CERIANI
(Origgio - Varese)

### La riviera imbottita di cemento

*Cara Unità,*

*sono un semplice operaio e sto trascorrendo qualche giorno di ferie qui in Liguria. Mi chiedo come hanno potuto rimanere impuniti gli speculatori dell'edilizia che hanno rovinato questa bella regione, ormai quasi priva del suo patrimonio boschivo. Gli incendi — in gran parte dolosi — si susseguono tutti i giorni, con un ritmo davvero infernale. Intanto i poveri contadini stanno a guardare senza nulla potere, e con grande malinconia assistono al crescere di grandi palazzi, che diventano sempre più alti, imbottendo la riviera di cemento.*

*Cordialmente.*

EZIO VICENZETTO
(Sanremo - Imperia)

### Mussolini in vendita per 15 centesimi

*Cari compagni,*

*nelle colonne dell'*Unità, *e proprio in questa rubrica, è apparsa la denuncia della intollerabile produzione e vendita delle medaglie riproducenti Mussolini. Anche quest'anno in alcune città della riviera adriatica (dico quello che ho visto coi miei occhi) sono in vendita le medaglie, anzi ad un prezzo maggiorato (lire 1.500 anziché lire 1.000).*

*Alle medaglie ora si aggiungono i « pupazzetti ». Questa scoperta non è mia, ma di compagni svizzeri, i quali mi hanno mandato il ritaglio del quotidiano di Ginevra* La Suisse *che pubblica appunto le foto di questi « pupazzetti » facendole seguire dal seguente commento:*

*« Mussolini per quindici centesimi. — Nei negozi delle spiagge italiane ogni estate appaiono oggetti curiosi offerti ai villeggianti. Una curiosa collezione è apparsa recentemente. Si tratta della Marcia su Roma delle camicie nere, venduta in pacchetti di tre personaggi. Per lire 100, per esempio, si può ottenere: Mussolini, un alfiere dei fasci, un alfiere di stendardo. Ciò può apparire curioso, quando si sa che in Italia tutti gli emblemi fascisti sono spariti (magari! - n.d.r.). E' vero che i fabbricanti, non disdegnando nessuna clientela, offrono altre collezioni con al centro Hitler, Stalin, Mao... ».*

*Questo non fa certo onore allo spirito antifascista del popolo italiano e non è certo rispettoso della Costituzione e della legge!*

E. Z.
(Imola - Bologna)

### Potrebbero diventare un testo scolastico

*Cara Unità,*

*perchè non riunire in volume presso gli Editori Riuniti le lettere di bambini e ragazzi pubblicate nel corso delle due inchieste estive (1972 e 1973)? Una simile iniziativa, oltre a procurare un testo utile per la scuola e per chi si occupa di problemi scolastici e didattici, eviterebbe la dispersione di testimonianze degne di essere costantemente riconsiderate e fatte conoscere.*

*Fraterni saluti.*

PAOLO CAGNETTA
(Bitonto - Bari)